

TRIBUNALE. La Procura vuole verificare se vi siano state altre perdite di idrocarburi

Sversamento Isab: il pm consulenza sul serbatoio

Il gup Migneco scioglierà la riserva nell'udienza del 10 gennaio

Il pubblico ministero Antonio Nicastro ha chiesto di eseguire una perizia perizia su uno dei serbatoi da cui sarebbero fuoriusciti idrocarburi che si sono poi riversati in alcuni terreni della zona di Priolo. La richiesta è stata fatta nell'ambito della requisitoria che il rappresentante della pubblica accusa ha avviato ieri mattina al processo a carico tre dirigenti dell'Isab-Med e di due capi reparti del parco serbatoi dello stabilimento di Priolo, accusati, a vario titolo, di disastro doloso, avvelenamento delle acque e omissione di misure atte a contenere l'inquinamento ambientale.

Il Pm Nicastro ha ritenuto necessaria l'integrazione di quest'atto per avere un quadro ancora più completo della vicenda giudiziaria prima di dettare le proprie richieste al Gup Andrea Migneco, davanti al quale si sta celebrando l'udienza preliminare, che si sta celebrando dinanzi al gup del tribunale, Andrea Migneco.

In buona sostanza, il magistrato intende accertare se effettivamente lo sversamento derivi da una perdita del serbatoio S534 del reparto benzine oppure sia un fenomeno risalente ad anni prima che la società Isab aveva a suo tempo denunciato

**IL PM ANTONIO NICASTRO**

al ministero dell'Ambiente, e a seguito del quale fu operata una transazione per effettuare le operazioni di risanamento ambientale dell'area in questione.

Il gup Migneco si è riservato sulla specifica richiesta così come ancora non ha sciolto le riserve sulla richiesta di costituzione di parte civile avanzata nella passata udienza dall'avvocato Danilo Motta per conto di un'associazione che fa capo all'avvocato Franco Greco. A questa richiesta s'è registrata l'opposizione dei legali della difesa, rappresen-

tata dal professore Giovanni Grasso e dagli avvocati Massimo Milazzo e Mariano Nicodemo, ritenendola tardiva. In quella stessa udienza, il giudice per le udienze preliminari ha ammesso tutti gli imputati al rito abbreviato secco. Si tratta dei dirigenti dell'Isab-Med Giancarlo Cogliati, Antonino Amato e Luigi Scalicci; e dei capi reparti del parco serbatoi di stoccaggio dei prodotti petroliferi, Giuseppe Petrillo, e relazioni esterne, Leonardo Gambino.

La nuova udienza del relativo processo è stata fissata per il 3 febbraio.

La vicenda giudiziaria scaturisce dalla segnalazione di alcuni proprietari di terreni nella zona di Città Giardino, a ridosso dei serbatoi di idrocarburi dell'Isab, i quali, nell'utilizzare l'acqua per uso irriguo, si erano accorti della presenza di idrocarburi. Le indagini hanno portato i poliziotti del commissariato di Priolo Gargallo a eseguire diversi sequestri di aree contaminate e quindi inquinate. Nel fascicolo sono confluite le analisi dell'Arpa che hanno riscontrato il superamento dei limiti di legge di benzene, toluene, para-xilene e idrocarburi nelle falde acquifere.

FRANCESCO NANIA